

Settanni è un pezzo della nostra storia.

Ha fotografato da anni tutta una generazione di personaggi con la passione visionaria di un entomologo.

Nel percorso artistico dei suoi volti non si può parlare di VIP. La moltitudine delle sue immagini non è mai giornalistica né legata all'attualità. Pino è un artista curioso che fa i suoi ritratti per conoscere e raccontare un'epoca attraverso coloro che l'hanno vissuta.

Tutti quelli che ha fotografato sono suoi amici, li conosce, ne conosce le opere, le storie, il carattere.

Il suo panorama preferito sono i volti. Ama avvicinarsi col suo obiettivo, a quello specchio dell'anima che sono gli occhi, a quelle rughe che raccontano le esperienze della vita e della mente.

I fondi sono sempre densi, corposi, i contrasti di luce, espressivi e i rari tocchi di colore sono gemme preziose. Come nei ritratti dei grandi pittori, in modo da attirare lo sguardo solo sulla luce del volto e sul suo racconto.

Dopo i bellissimi ritratti in nero con oggetti, che erano una galleria di vita romana e italiana nella quale scrittori, attori, registi, politici filosofi, stilisti, critici, bellezze di cinema, di teatro, di salotto, star, fanciulle assetate di futuro, grandi donne cariche di passato, tutta una popolazione, ironica e divertita, guardava quel loro amico, quel pazzo di fotografo con gli occhi blu, che li esplorava cercando un incontro più profondo, un incontro significativo e narrativo, intimo e particolare. Ecco che adesso Pino si diverte a mettere insieme una folla di volti amici e colorati.

Sono migliaia le fotografie dell'archivio Settanni e veramente non c'è persona rappresentativa in qualche ramo della nostra società in questi ultimi trent'anni che non sia andato a depositare dentro il suo obiettivo una traccia del suo mistero, briciole della sua personalità o anche solo uno sguardo ironico, un sorriso allusivo.

Un archivio vivido e affascinante che ti dà la sensazione di un colpo d'occhio sulla via Veneto della dolce vita, sui caffè di piazza del Popolo nelle cerimonie, alle prime, sui set o negli studi degli scrittori e dei pittori. Da Alberto Moravia a Renato Guttuso, da Carlo Rubbia a Rita Levi Montalcini, da Federico Fellini a Mario Monicelli, da Sophia Loren a Robert Mitchum da Monica Vitti a Sergio Leone. Per citare solo alcuni della folla di personaggi che ha riempito l'immaginario e l'obiettivo di Pino, mostrando quasi a volo questi primi piani di facce che sono stati il mosaico di un'epoca.

Pino è nato davanti al bel mare di Taranto, profumato di Magna Grecia e dal 1973 lavora indefessamente nel suo studio romano a via Ripetta.

Ha collaborato con i più grandi giornali dall'Espresso a Panorama, dal Corriere della Sera a Repubblica oltre a una quantità enorme di riviste, tutto il mondo culturale è stato da lui amato ma anche lo ha amato.

Nel catalogo infinito delle sue mostre i presentatori sono sempre di altissimo livello.

A tutta la folla di migliaia di volti, Settanni ha poi unito il coraggio di missioni pericolose come l'Afghanistan e i Balcani.

Insomma Pino con i suoi occhi blu da diavolo curioso, ci regala ancora una volta il piacere di una passeggiata sui lineamenti di un paio di generazioni e per quanto possa sembrare un'esagerazione, io in questo mare di volti mi tuffo con piacere.

Grazie Pino.

*Lina Job Wertmuller*